CITTÀ DI ANDRIA

COPIA

Deliberazione della Giunta Comunale n. 10

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2019-2021.**

L'anno duemila **diciannove** il giorno **trenta** del mese di **gennaio** alle ore **20,23**, in Andria, nella sede comunale, si è riunita, la Giunta Comunale, previo invito ad ogni componente mediante P.E.C

Presiede l'adunanza il Sig. **avv. Nicola GIORGINO - Sindaco --.**

Per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto sono presenti ed assenti i componenti di cui al seguente elenco:

				Presente/	Assente
1	GIORGINO	Nicola	Sindaco	**1**	
2	LAERA	Rosa Angela	Vice Sindaco	**2**	
3	BRUNO	Giovanna	Assessore	**3**	
4	DEL GIUDICE	Luigi	Assessore	**4**	
5	GRUMO	Gianluca	Assessore	**5**	
6	LULLO	Francesco	Assessore	**6**	
7	LOPETUSO	Michele	Assessore	**7**	
8	MAGLIANO	Francesca	Assessore		**1**
9	MATERA	Perpaolo	Assessore	**8**	
10	MERAFINA	Maddalena	Assessore	**9**	

Poiché il numero degli intervenuti garantisce la validità della seduta, il Presidente passa alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale **dott. Giuseppe BORGIA**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

Si dà atto che entra l'assessore avv. Maddalena Merafina per cui sono presenti n. 9 assessori comunali.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", che prevedeva:

  1) la predisposizione, ai sensi del co. 4 dell'art. 1 della Legge citata, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, in conformità alle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale preposto;

  2) l'obbligo per gli Enti Locali di provvedere ad elaborare Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione;

  3) l'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, finalizzata alla predisposizione e conseguente adozione del P.T.P.C.;

- in data 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

- in data 8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

- in data 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*";

- in data 11 agosto 2014, è stata approvata la Legge n. 114, che reca la Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;

- in data 7 agosto 2015, è stata approvata la Legge n. 124 recante "*Disposizioni in tema di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*;

CONSIDERATO CHE

- con delibera CIVIT n. 72/2013, in data 11 settembre 2013, è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

- con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'A.N.A.C ha approvato l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema della prevenzione della corruzione;

- dalla normativa suindicata è emerso l'intento del legislatore di porre particolare attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, prevedendo, nello specifico, nuove sanzioni in caso di mancata «*adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*», ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014;

- in recepimento di tale espressa previsione legislativa, l'ANAC ha adottato, in data 9 settembre 2014, il *«Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento»,* in cui sono identificate le fattispecie relative alla "*omessa adozione*" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità *(*P.T.T.I.*)* o dei Codici di comportamento;

- in virtù del suindicato Regolamento, si è dato atto che equivale ad omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

- in attuazione di tali presupposti, la determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale l'A.N.A.C ha approvato l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha rilevato l'opportunità quanto la necessità di una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione, nonché ha conferito centralità al processo di miglioramento della gestione del rischio di corruzione, in conformità all'art. 1 co. 5 della l. 190/2012, secondo cui il PTPC «*fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*»;

- in particolare, gli Enti sono tenuti a gestire:

  1) **<u>il processo di gestione del rischio,</u>** attraverso indicazioni metodologiche afferenti ai seguenti ambiti:

     a) analisi puntuale del contesto esterno ed interno;

     b) mappatura dei processi, da effettuare sull'intera attività svolta dall'Amministrazione con riferimento non soltanto alle cd. "aree obbligatorie", bensì a tutte le altre aree di rischio individuate;

     c) valutazione del rischio, secondo gli indici di cui all'allegato 5 del PNA, per la quale è necessario identificare gli eventi rischiosi e le connesse cause;

  2) **<u>il trattamento del rischio</u>**, che deve consistere nell'individuazione di misure concrete, sostenibili e verificabili;

  3) **<u>il coordinamento con altri strumenti di programmazione dell'Ente</u>**.

DATO ATTO CHE il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" ("**Decreto Madia**") - che costituisce il primo degli undici decreti attuativi della delega di cui all'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 ("**Legge Madia**") - ha apportato alcune modifiche ai primi 14 commi della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ("**Legge Severino**"), e al Decreto

Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ("**Decreto Trasparenza**"). In particolare, il Decreto Madia persegue i seguenti obiettivi:

1. ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
2. prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle PA;
3. razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione;
4. individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

RILEVATO CHE

- in particolare, il Capo I del Decreto Legislativo n. 97/2016 ha apportato significative modifiche al D. Lgs. n. 33/2013 con riferimento a:

a) Ambito di applicazione soggettivo: l'art. 3, secondo comma del Decreto Madia introduce il nuovo articolo 2 *bis* nel Decreto Trasparenza, che prevede che la disciplina obblighi in materia di trasparenza si applichi, oltre che alle PA e agli atri soggetti già previsti nella previgente disciplina, anche ad ulteriori categorie di soggetti (c.d. "**Destinatari**"), in quanto compatibile, e specificamente:

1.agli enti pubblici economici ed agli ordini professionali;

2.alle società in controllo pubblico secondo la definizione fornita dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ad eccezione delle società quotate;

3.alle società a partecipazione pubblica non maggioritaria, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione, limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'UE;

4.alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, da PA e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da PA;

b) Ambito di applicazione oggettivo: il D. Lgs n. 97/2016 modifica l'art. 1, comma primo, del D. Lgs. n. 33/2013 stabilendo espressamente che, al fine di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, deve essere garantita l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle PA, dunque non limitando l'accessibilità alle sole "*informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle PA*";

c) Accesso civico: il D. Lgs n. 97/2016 conferma l'impostazione dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013 di garantire a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di poter accedere ai documenti della PA, fatto salvo il rispetto di alcuni limiti, introdotti dall'articolo 5 *bis*, a tutela di interessi pubblici o privati di particolare rilevanza. Viene, altresì, disciplinato in modo dettagliato il procedimento di accesso civico, anche nell'ipotesi di mancato riscontro, diniego totale o parziale;

d) Nuovi compiti dell'ANAC: il D. Lgs n. 97/2016 prevede nuove funzioni in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, quali l'identificazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione; l'adozione di standard, modelli e schemi per garantire in concreto l'attuazione degli obblighi di pubblicità; la previsione nel PNA di modalità semplificate per adempiere agli obblighi per i comuni con popolazione inferire a 15.0000 abitanti e per gli organi e collegi professionali;

e) Obblighi di pubblicazione: viene dettagliata la disciplina relativa agli obblighi di pubblicazione, con la previsione, a titolo esemplificativo, dell'obbligo in capo a ciascuna PA di pubblicare: i dati sui propri pagamenti, con particolare riferimento (i) alla tipologia di spesa sostenuta, (ii) all'ambito temporale di riferimento, (iii) ai beneficiari (art. 4 bis D. Lgs. n. 33/2013); il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l'indicazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione dei Documenti (art. 10 D. Lgs. n. 33/2013); le misure integrative della corruzione ex art. 1. Comma 2 bis della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.;

f) Responsabilità dirigenziale e sanzioni: vengono disciplinate specifiche ipotesi di responsabilità dirigenziale nei casi in cui siano violate le disposizioni legislative sulla trasparenza, in particolare quelle attinenti all'accesso civico e agli obblighi di pubblicazione, stabilendo che il differimento e la limitazione dell'accesso civico sono idonei a dar luogo a responsabilità dirigenziale e responsabilità per danno all'immagine della PA; il potere di irrogare le relative sanzioni spetta all'ANAC e non più alla autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 689/1981;

RILEVATO, ALTRESI', CHE il Capo II del D. Lgs. n. 97/2016 ha apportato notevoli modifiche alle previsioni della Legge n. 190/2012:

- attribuendo all'ANAC il compito di adottare il Piano, in precedenza spettante al Dipartimento della Funzione pubblica; tale Piano ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente, costituendo un atto di indirizzo (attraverso l'individuazione dei principali rischi di corruzione e dei relativi rimedi) sia per le PA, ai fini dei rispettivi piani triennali di prevenzione della corruzione ("Piani triennali"), sia per gli altri Destinatari, ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, integrative a quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 (nuovo art. 2 bis Legge Severino);

- procedendo ad una ridefinizione dei ruoli e poteri dell'organo di indirizzo politico, del RPCT e dell'Organismo Indipendente di Valutazione ("OIV") ed, in particolare, stabilendo che:

a) l'organo di indirizzo politico **provveda alla definizione degli obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione della trasparenza e all'adozione del Piano triennale su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno; con riferimento agli Enti locali viene precisato che è la Giunta l'organo competente ad adottare il PTPCT. Invero, il comma 8 dell'art. 1 1 della Legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 97/2016, stabilisce che "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*." Inoltre, il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilendo che "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.*";

b) il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione venga unificato a quello di Responsabile della Trasparenza, in capo ad un unico soggetto, al quale debbano essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

c) il RPCT debba segnalare all'organo di indirizzo politico ed all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché risponda per omesso controllo sul piano disciplinare ed a titolo di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale, salvo il caso in cui dimostri di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano triennale;

d) il ruolo dell'OIV venga rafforzato attribuendogli compiti di verifica della coerenza dei Piani triennali con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; di analisi degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione delle performance, e verificare il contenuto della relazione sulla performance.

CONSIDERATO CHE

- in data 19.04.2016, è entrato in vigore il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, recante "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*", **successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017** "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.103 del 5 maggio 2017, il quale, tra l'altro, disegna un sistema di attuazione delle disposizioni in esso contenute che supera il Regolamento di esecuzione e attuazione in favore di un sistema basato sulla *soft-regulation*;

- il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come integrato e modificato, ha introdotto numerose novità e modifiche sul precedente impianto normativo incidendo, ad esempio, in tema di programmazione delle acquisizioni (art.21), sui livelli di progettazione (art. 23), sull'esecuzione anticipata in via d'urgenza (art. 32, comma 8), sui requisiti di ordine generale (art. 80), sui criteri di aggiudicazione (art. 95), sull'anomali dell'offerta (art. 97) e sul subappalto (art.105), con la finalità precipua di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi in un'area particolaremente a rischio quale quella dei "Contratti Pubblici";

- il codice medesimo è stato oggetto di interventi correttivi in virtù dell'entrata in vigore: del Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2018, n. 290); della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145 - GU Serie Generale n. 302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n. 62); del Decreto Sicurezza (D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modifiche in Legge 1° dicembre 2018, n. 132, vigente dal 3 dicembre 2018), che ha introdotto una nuova fattispecie di procedura negoziata e il Decreto Genova (D.L. 28 settembre 2018, n. 109) che ha introdotto – come modifica generale - una nuova banca dati (l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche) per alcune tipologie di opere pubbliche;

DATO ATTO CHE

- alla luce del nuovo quadro normativo ed in attuazione dello stesso, l'ANAC ha fornito indicazioni e linee guida in merito, adottando la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di *"Approvazione del Piano nazionale Anticorruzione*", la Determinazione n. 1309 del 28.12.2016 recante "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico all'art .5 co .2 del d.lgs .33 /2013"* ed, infine, la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";*

- nel PNA 2016, in attuazione del comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, così come modificato dall'art. 41, comma 1, del d.lgs. n. 97/2016, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Invero, l'elaborazione del PTPCT presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale;

- altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente;

DATO ATTO, ALTRESÌ', CHE

- con delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017, è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al suddetto Piano, che ha sostanzialmente riconfermato le indicazioni contenute nel PNA 2016, integrandole, nella parte generale, su alcuni aspetti afferenti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione. La trattazione è, per la restante parte, concentrata su alcune Amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni Universitarie;

- con delibera ANAC n. 1134 dell'08.11.2017 sono state approvate le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*". Le suddette nuove linee guida, dopo aver delineato il nuovo quadro normativo e dedicato un apposito paragrafo alle definizioni necessarie a circoscrivere l'ambito applicativo delle stesse, proseguono con un'analitica descrizione della nuova disciplina per categorie di soggetti, declinando tutte le attività da porre in essere sulla base della normativa vigente; in particolare, le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti dovranno entro il 31 gennaio 2018 adeguare i propri Piani alle indicazioni contenute nella deliberazione 1134, alla luce dei compiti di vigilanza e di impulso ad esse attribuiti;

- in data 30 novembre 2017 è stata approvata la legge n. 179 sulla tutela del whistleblowing. La legge si compone di tre articoli ed ha come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ed ampliare la disciplina di cui alla legge Severino;

- con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'Anac ha proceduto alla approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, che nella parte generale, ha sostanzialmente riconfermato le indicazioni contenute nel PNA 2017. La trattazione è, per la restante parte, concentrata su particolari Amministrazioni quali le Agenzie Fiscali e procedure e/o aree di particolare interesse nell'analisi del rischio corruttivo: "Procedure di gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le Politiche di coesione" e "Gestione dei Rifiuti". L'ultima parte attiene alla "Semplificazione per i piccoli Comuni";

RILEVATO CHE in attuazione delle previsioni contenute sia nelle disposizioni legislative vigenti sia nel PNA 2016, Aggiornamento 2017 e Aggiornamento 2018, il Comune di Andria ha ottemperato alle indicazioni in essi contenute provvedendo, a titolo esemplificativo:

1) a confermare in capo al Segretario Generale, Dott. Giuseppe Borgia, il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza (decreto sindacale n.763 del 26.01.2017), già attribuito rispettivamente con separati decreti sindacali nn. 672 e 673 del 13.01.2015;

2) **a definire gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza,** nell'ambito del Documento Unico di Programmazione 2018-2020, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 24.10.2017, e nella successiva Nota di Aggiornamento, approvata con D.C.C. n. 13/2018, quale atto di programmazione strategico - gestionale per eccellenza, suddividendo tali obiettivi per Missioni e Programmi, in un'ottica di rilevanza trasversale e con il coinvolgimento di tutte le articolazioni organizzative dell'ente; i suddetti obiettivi strategici declinati in obiettivi operati gestionali sono analiticamente indicati nel P.T.P.C.T. 2019- 2021, allegato alla presente delibera;

3) a definire gli specifici **obiettivi/obblighi** da perseguire al fine di svolgere adeguatamente i compiti attribuiti alle amministrazioni controllanti o partecipanti in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, così come indicati nelle Linee Guida Anac n. 1134/2017 citate;

4) ad indicare, nell'ambito del PTPCT il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compilazione e dell'Aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), nominato con A.M. n. 651 del 30.06.2014, in conformità a quanto previsto nel parag. 5.2 lett. f) del PNA 2016;

5) a migliorare la strategia di prevenzione del rischio, integrando il P.T.P.C.T con i seguenti aggiornamenti:

   a) previsioni operative sul processo di formazione e adozione del PTPCT;

   b) analisi del contesto interno ed esterno;

   c) integrazione della mappatura delle Aree di rischio generali, mediante l'inserimento di ulteriori misure di prevenzione;

   d) rivisitazione e integrazione dell'Area di rischio dei Contratti Pubblici, con individuazione di ulteriori misure specifiche di prevenzione della Corruzione, alla luce del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

e) implementazione dei raccordi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, quali il Piano delle Performance, al fine di consentire una più completa e fattiva realizzazione della mappatura dei processi e procedimenti rilevanti;

f) individuazione di modalità e tempistiche per il corretto monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT e delle misure indicate;

g) creazione di una sezione dedicata agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza facenti capo alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici economici;

DATO ATTO CHE

- la strategia di prevenzione della corruzione, proposta nel P.T.C.P.T. 2019-2021, tiene conto, oltre che delle nuove disposizioni legislative in materia e del PNA 2016, così come aggiornato dalla Delibera 1208/2017 e dalla Delibera 1074 del 21.11.2018, altresì delle risultanze contenute nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2018, nonchè degli esiti dell'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013;

- la Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2018 ha evidenziato un buono stato di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dal Comune di Andria, avvenuto mediante:

  a) l'attività della Struttura Tecnica di Controllo, con la quale si è rafforzato il controllo successivo di regolarità amministrativa, volto a consentire eventuali interventi correttivi degli atti assunti, nonché l'eventuale revoca e/o annullamento in autotutela degli stessi, ove se ne verificassero i presupposti;

  b) l'emanazione di circolari e direttive di conformazione sui provvedimenti dei Dirigenti, diretti a prevenire episodi di corruzione e di illegalità ed a favorire una crescente consapevolezza della gestione del rischio;

  c) l'adozione, unitamente al Piano delle Performance 2018-2020, di una scheda di "obiettivi" individuati sulla base del P.T.P.C. 2018-2020, da realizzare nelle annualità di riferimento;

  d) l'utilizzo, nella fase di gestione del rischio ed in relazione all'individuazione delle materie, procedimenti e attività esposte al rischio di corruzione, di un processo di bottom–up che, dall'acquisizione di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di schede, sulla base di una logica di autoanalisi, è giunto all'individuazione e valutazione delle misure di trattamento del rischio compiuta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- la suddetta Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2018 ha evidenziato, altresì, condizioni di particolare difficoltà organizzativa e gestionale, legate ad un ridotto numero del personale dell'Area dirigenziale ed alla carenza di specifiche professionalità all'interno dell'Ente, tali da consentire, nello specifico, solo una attuazione parziale e di start up in ordine ad alcuni dettami disposti dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, e successivi aggiornamenti, in particolare sotto il profilo della rotazione del personale;

CONSIDERATO CHE

- la legge pone in capo al Segretario Generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione;

- l'elaborazione e l'attuazione della strategia anticorruzione adottata dall'Ente e disciplinata nel Piano, in armonia con le indicazioni contenute nel P.N.A., tiene conto dei seguenti elementi/vincoli:

    - il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;

    - il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi;

- il P.T.C.P. 2019-2021 contiene disposizioni dirette a salvaguardare la correttezza e la legalità dell'attività e dei procedimenti svolti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente, individuando, tra l'altro:

    - le materie, i procedimenti e le attività esposte al rischio di corruzione e di illegalità con l'indicazione delle misure volte a prevenire il medesimo rischio;

    - le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

    - la disciplina di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;

    - interventi organizzativi volti ad assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza, delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibiltà, nonché la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti;

- il Piano, pertanto, valorizza, coordina e sistematizza, rispetto alle nuove misure previste dalla legge e dal P.N.A. 2016 e relativi Aggiornamenti 2017 -2018, gli strumenti già disciplinati ed in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come i controlli interni, nonché l'esercizio dell'attività di vigilanza;

RIBADITO CHE

- il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilendo che "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.*";

- le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;

- pertanto, il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in conformità alle espresse previsioni normative in materia ed in relazione alla funzione che lo stesso assolve, costituisce apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, in continuità con quanto già attuato in sede di adozione dei precedenti PTPC dell'Ente;

RITENUTA la Giunta comunale organo competente ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 ai sensi e per gli effetti di cui al comma 8 dell'art. 1 Legge n. 190/2012, così come novellato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D. Lgs. n. 97/2016;

RICHIAMATI:

- la deliberazione di Giunta Comunale nr. 9 del 29/01/2018 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020;

- l'atto sindacale nr. 763 del 26.01.2017 con il quale si è proceduto a confermare il Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, come novellato;

RITENUTO di dovere adottare, nel rispetto del prescritto termine del 31 gennaio 2019, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 del Comune di Andria;

CONSIDERATO CHE nella sezione "avvisi vari" dell'Albo Pretorio On-line, rep.6773 del 27/12/2018, è stato pubblicato apposito avviso (prot. nr. 0115990 del 27/12/2018) indirizzato a cittadini e OO.SS. portatrici di interessi collettivi finalizzato a raccogliere contributi propositivi in merito ai contenuti del piano anticorruzione, a seguito del quale sono pervenuti n. 2 contributi;

RITENUTO di approvare l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019 - 2021, parte integrante della presente deliberazione;

VISTI:

- il d.lgs. n. 97/16, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche",*

- la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di *"Approvazione del Piano nazionale Anticorruzione*";

- la determinazione n. 1309 del 28.12.2016 recante "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico all'art .5 co .2 del d.lgs .33 /2013"*;

- la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";*

- la delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017, con la quale è stato approvato "*l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*"

- la delibera ANAC n. 1134 dell'08.11.2017, con la quale sono state approvate le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*";

- la legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarita' di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*";

- la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, con la quale è stato approvato "*l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*";

- la Legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" così come modificata ed integrata dal D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012;

- il D.lgs. n. 150/2009 recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, rubricato "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015*";

- il D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

- le prime linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione elaborate dal Comitato Interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012 , istituito con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013;

- il Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

- il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

- la delibera n. 72/2013 dell'A.NA.C. (ex CIVIT) recante *"l'Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione*";

- la delibera n. 66/2013 dell'A.NA.C. (ex CIVIT), in tema di *"Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013*)";

- la delibera n. 65/2013 dell'A.NA.C. (ex CIVIT), in tema di *"Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico*";

- la delibera n. 50/2013 dell'A.NA.C. (ex CIVIT) "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*";

- la delibera n. 2/2012 dell'A.NA.C (ex CIVIT) recante "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*";

- la delibera n. 105/2010 dell'A.NA.C (ex CIVIT), recante *"Linee Guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità"*;

- le Linee Guida per i siti web della PA, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;

- la determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*";

- il Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190;

- il Codice Integrativo di Comportamento del Comune di Andria;

- lo Statuto comunale;

- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;

- il Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 24.10.2017, con cui, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018/2020;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 12/04/2018, con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento del DUP 2018-2020;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29/08/2018, con la quale è stato approvato il "*Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis, d.lgs. n. 267/2000 e richiesta di accesso al fondo di rotazione ex art. 243-ter, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.*";

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27 novembre 2018, con la quale è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, nonchè l'accesso al "Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali";

- delibera di Giunta n. 18 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Approvazione del Nuovo Assetto Organizzativo della Macrostruttura dell'Ente. Rideterminazione della Dotazione Organica Dirigenziale. Modifica della Deliberazione di Giunta Comunale N. 314/2012. Provvedimenti*".

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 159 del 13.10.2017, con la quale si è proceduto ad una revisione della macrostruttura dell'Ente, mediante trasferimento del Servizio "Mobilità" dal Settore 2 al Settore 3;

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 18 aprile 2018, con la quale il Servizio "Patrimonio - Reti ed Infrastrutture Pubbliche" è stato trasferito dal Settore 2 al Settore 3 del Comune di Andria;

VISTI

il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario Generale, dott. Giuseppe BORGIA, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Andria;

il parere favorevole di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 , dal Dott. Sabino Fusiello, Dirigente del Settore 6 – Servizio Programmazione Economico-Finanziaria;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1) ***di approvare*** quanto in narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) ***di approvare*** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019-2021, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012 n. 190 e D. Lgs n. 33/2013, così come modificati dal D. Lgs. n. 97/2016, allegato alla presente deliberazione sub lett. A), unitamente all'Allegato 1) al P.T.P.C.T.;

3) ***di pubblicare*** la presente deliberazione ed il relativo allegato, in modo permanente, sul sito internet istituzionale dell'ente, nella prevista sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione " Altri contenuti- Prevenzione della Corruzione", sottosezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

4) ***di dare atto*** che le previsioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui alla presente deliberazione sono coerenti con gli obiettivi strategici in materia di Anticorruzione e Trasparenza di questa pubblica amministrazione, così come declinati nel D.U.P. 2018-2020 e relativa Nota di Aggiornamento (D.C.C. n. 13/2018), e saranno oggetto di specifico recepimento nel Piano delle Performance 2019-2021, ai fini della loro effettiva attuazione, così come specificato in narrativa;

5) ***di disporre*** la disapplicazione di qualsiasi altra norma regolamentare interna che sia in contrasto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021;

6) ***di dare mandato*** al Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente, l'adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale all'attuazione del presente provvedimento;

7) ***di trasmettere*** la presente deliberazione e il relativo allegato a tutti i Dirigenti dell'Ente per gli adempimenti di rispettiva competenza;

8) ***di comunicare*** la presente deliberazione:

   – al Prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

   – alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;

   – ad Associazioni varie;

   - agli altri organismi/soggetti previsti dal piano.

9) ***di dichiarare*** il presente provvedimento, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs 267/2000, stante il rispetto del termine legislativamente sancito ai fini della sua adozione.

==========

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to avv. Nicola GIORGINO
Il Presidente

f.to dott. Giuseppe BORGIA
Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere ***favorevole***, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Giuseppe BORGIA

Segretario Generale – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

---

Si attesta di aver espresso parere ***favorevole*** ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Sabino FUSIELLO

Dirigente del Settore nr. 6 "Programmazione Economico Finanziaria – Tributi - Politiche Comunitarie - Partecipazioni Societarie - , Risorse Umane"

---

prot. n°_____

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del d.l.gs 18.08.2000 e L. n. 69 del 18.06.2009.

f.to

Addi'

Il Segretario Generale

Il Responsabile del procedimento,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gvo n. 267/2000, in elenco ai Capi Gruppo consiliari in data odierna.

f.to

f.to

Addi,

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. – D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

Addi'